

CIRCOSCRIZIONE 6 ^
Barriera di Milano - Regio
Parco - Barca - Bertolla -
Falchera - Rebaudengo -
Villaretto



CITTA' DI TORINO

ODGCI6 3 / 2022

12/01/2022

PROVVEDIMENTO DEL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE n. 6 ^ - Barriera di Milano - Regio
Parco - Barca - Bertolla - Falchera - Rebaudengo - Villaretto

Convocato il Consiglio circoscrizionale nelle prescritte forme sono intervenuti: oltre al Presidente LOMANTO Valerio, le Consigliere ed i Consiglieri:

ANASTASIA Maurizio	CANGELLI Valter	SCAGLIOTTI Enrico
ARAGNO Marco	CELENTANO Michele	SCIRETTI Alessandro Ciro
BARBIERI Onofrio	CUFARI Paola	SPERANZA Luciano
BERAUDO Andrea	LAMBERTI Deborah	ZACCARO Giulia
BRAIATO Daniela	MARINO Verangela	ZITO Rocco
BREGA Monica	MARTELLI Isabella	
BUSSO Marina	PANZARINO Deana	
CADDEO Emanuele	PIARULLI Maria	
CAMBAI Fabio	ROBELLA Massimo	

In totale, con il Presidente, n. 24 presenti.

Risultano assenti i Consiglieri e le Consigliere:
MATAROZZO Federica

Con la partecipazione del Segretario MANFREDI Paolo

Ha adottato in

SEDUTA PUBBLICA

il seguente provvedimento.

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO "GIOCHI DI LUCI E DI OMBRE NEGLI EDIFICI STORICI ANCHE NELLA PERIFERIA NORD".

PREMESSO CHE

- Nella Circoscrizione 6, ci sono degli edifici storici di pregio che caratterizzano questa parte della Città. Si vuole portare in evidenza il vecchio borgo di origine ottocentesca, nato attorno alla Manifattura Tabacchi, che ha mantenuto quasi inalterati i caratteri originari.
- La nascita del Regio Parco è legata ai Savoia. Il duca Emanuele Filiberto, dopo aver trasferito la capitale del ducato da Chambery a Torino nel 1563, operò un programma di acquisti fondiari per creare quella che poi fu definita la “corona di delizie”, grandi estensioni di terreni al Valentino, a Stupinigi, a Venaria, il feudo del castello di Lucento e la zona compresa tra i fiumi Dora Stura e Po, conosciuta con il toponimo di Viboccone. Proprio in questa zona, nel 1568, si ordinava di *Far un palco (parco) quà vicino alla città di Torino: è la nascita del Regio Parco concepito come tenuta agricola modello, e viene costruito il cosiddetto palazzo del Viboccone. A metà del Settecento, in seguito alla necessità di ampliare la Regia Fabbrica del Tabacco di via della Zecca, si pensò di utilizzare l’antica residenza di caccia del Viboccone per impiantare una fabbrica modello completa di tenuta agricola per la coltivazione del tabacco. Viene anche costruito il canale derivato dalla Dora all’incirca all’altezza del ponte delle “Benne” (l’attuale ponte di corso Regio Parco), il cui alveo a cielo aperto è ancora visibile nel tratto lungo il corso nella parte adiacente al cimitero.*
- A partire dal 1860 attorno allo stabilimento incomincia a svilupparsi il borgo con le prime case, l’asilo Umberto I (1880), la scuola elementare Abba (1882) e la chiesa di san Gaetano da Thiene (1889). In seguito lo sviluppo procede lungo la via Maddalene, nata nell’Ottocento come derivazione dell’antica strada delle Maddalene che da Borgo Dora portava fino all’Arrivore. Con la costruzione del ponte Amedeo VIII sulla Stura viene attivato il trenino che da Porta Palazzo porta da una parte fino a Settimo e dall’altra a Bertolla. Il trenino, attivo dal 1884 al 1954, faceva una sorta di capolinea intermedio proprio in Piazza Giuseppe Cesare Abba, baricentro storico e geografico della borgata Regio Parco. Attraversata dall’importante asse viario di corso Regio Parco, su di essa si affacciano abitazioni, luoghi di lavoro e scuole. La scuola Abba, con il vicino asilo Umberto I ed il prospiciente fronte della Manifattura Tabacchi, contribuisce a formare “fisicamente” la piazza. Nell’Ottocento la popolazione del borgo Regio Parco utilizzava per i servizi religiosi la chiesa dedicata al Beato Amedeo IX di Savoia, edificata nel 1765 all’interno della Regia Manifattura Tabacchi.
- La chiesa dedicata a San Gaetano da Thiene in onore del Cardinal Gaetano Alimonda, Arcivescovo di Torino tra il 1883 e il 1891, fu inaugurata il 7 agosto 1889, lunga 54 metri, larga 22 e alta 18, con un campanile alto 40 metri, è un esempio di architettura eclettica di fine

Ottocento. Lo stesso stile caratterizza anche le vicine chiese di San Giocchino e di Nostra Signora della Pace, quest'ultima edificata pochi anni dopo dallo stesso don Mossotto. Edificio religioso, tipico e significativo esempio di valore ambientale e documentario dell'eclettismo del secondo Ottocento che caratterizza il borgo.

CONSIDERATO CHE

Spesso la persona comune ha bisogno di un aiuto per vedere e ammirare quanto di bello c'è intorno a se. Il buio della notte se utilizzato a dovere è il perfetto sfondo di un elemento di pregio, che sia un edificio o parte di esso, ed è in grado con le giuste luci di rendere più nitida ed evidente la bellezza anche agli occhi di un modesto osservatore. Per cui indipendentemente dall'illuminazione delle singole strade, piazze e palazzi, occorre porre attenzione al paesaggio urbano notturno che, così come quello diurno, rappresenta uno degli elementi di connotazione delle città.

La scelta di mettere in evidenza alcuni elementi di un edificio rispetto ad altri, in una rispettosa composizione del contesto architettonico urbano. In modo che un edificio tanto bello di giorno, possa essere nella notte un punto di riferimento per l'orientamento notturno ed è un'opera conosciuta e riconosciuta.

VISTO CHE

Escludendo la Manifattura Tabacchi, gli edifici storici del quartiere:

- l'asilo Umberto I che necessita di una manutenzione straordinaria, risulta scarsamente illuminato;
- a scuola Abba, che necessita anch'essa di interventi di manutenzione, ma più ridotti rispetto l'asilo, è illuminata esclusivamente dai lampioni della piazza;
- la Chiesa di San Gaetano è illuminata nella parte frontale da 2 fari, con luce gialla che non gli rende giustizia, mentre il suo fantastico campanile di 40 mt risulta essere completamente buio.

Inoltre, adiacente alla Chiesa c'è l'Ecomuseo della Circoscrizione 6, altra storica costruzione che caratterizza il borgo, anch'essa potrebbe essere ulteriormente valorizzata.

IL CONSIGLIO DELLA VI CIRCOSCRIZIONE DI TORINO INVITA

Il Sindaco e l'Assessorato competente a dar luce e forma ad elementi storici della Città anche nella periferia Nord. Quindi, se possibile, approfittando del recupero delle periferie con i fondi del PNRR o indipendentemente da essi, a valutare di pianificare e finanziare nel corso dei 5 anni di legislatura, magari anche in parte con la collaborazione dell'Arcidiocesi di Torino. Un progetto illuminotecnico degli esterni degli edifici, in modo da percepire lo spazio e la forma attraverso le luci e le ombre, che ricomprenda gli edifici sotto elencati:

- il Campanile della Chiesa di San Gaetano e la Chiesa stessa
- l'Ecomuseo
- la Scuola Abba (solo dopo la manutenzione ove necessaria)
- l'Asilo Umberto I (solo dopo la manutenzione delle facciate)

Diamo la giusta lode a questo storico borgo, rendendolo invitante in modo che possa diventare un piccolo punto di attrazione e aggregazione diurno e notturno, non solo per i cittadini che lo vivono tutti i giorni, ma per tutta la Città di Torino ed anche come piccola meta turistica.

Per quanto sopra esposto il Consiglio, con votazione per appello nominale, accerta e proclama il seguente esito:

PRESENTI 24
VOTANTI 24
FAVOREVOLI 24
CONTRARI /
ASTENUTI /

La proposta è approvata.

IL PRESIDENTE
Firmato digitalmente
Valerio Lomanto

IL SEGRETARIO
Firmato elettronicamente
Paolo Manfredi

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. ODGCI6-3-2022-All_1-foto_odg._giochi_di_luci.pdf



¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento